

CHAMPIONS LEAGUE DAVANTI A VAN BASTEN SUCCESSO DEGLI OLANDESI

Il Psv di Hiddink scopre l'altra faccia del Milan Ora Ancelotti trema

La Juve è un ricordo. Qualificazione a rischio Segna Farfan: Vieri, Gilardino e Sheva a secco

Fabio Vergnaro inviato a Eindhoven

Sotto lo sguardo di Marco Van Basten, che Berlusconi ha candidato alla panchina rossoneria, per il Milan è arrivata la prima sconfitta di Champions...

Table with match statistics for PSV (3-3-1-3) vs MILAN (4-3-1-2). Lists scorers like Alex B, Ouyif, Lamey, etc.

di seguito. Coraggioso e non premiato dalla serata della squadra. Dunque due cambi in tutto: Kaladze per Serginho e Vieri per Inzaghi...



Jefferson Farfan, autore del gol della vittoria olandese, contrastato da Gennaro Gattuso

Kaladze (che combina il pasticcio-gol con Dida) vice Serginho e Bobo per Inzaghi: e i rossoneri sono tornati normali

to, il Milan non ne è rimasto sorpreso, ma gli sono mancate le armi per controbattere. Con i pericoli, anche nella ripresa, hanno avuto il colore biancorosso della squadra di Hiddink...

una settimana di allenamenti sulla sabbia. Il tallone è ancora dolente, ma il tiro è sempre alle dimante. Dopo trenta secondi Sheva ha dimostrato quanto sia importante per il Milan, con il grande Gomes a una parata spettacolare per alzare in angolo una punizione violentissima...

dopo aver sfruttato tutte le qualità tecniche della squadra, ci aveva messo anche il peperoncino rendendo i rossoneri frizzanti e cattivi quanto basta. Così a tre giorni dalla prestazione extra larga contro la Juve, ha voluto lasciare tutto immutato per controllare fino a che punto il Milan dei fini dicitatori sa essere anche squadra che usa le maniere forti. Per due volte

sley un costante pericolo per Stam. E il centrocampo, un labirinto in cui si sono persi un po' tutti a pochi giorni da una prestazione di grande spessore proprio nella zona dove si cucina la partita. Il Psv ha saputo fare tutto ciò che aveva prepara-

to, il Milan non ne è rimasto sorpreso, ma gli sono mancate le armi per controbattere. Con i pericoli, anche nella ripresa, hanno avuto il colore biancorosso della squadra di Hiddink...

una settimana di allenamenti sulla sabbia. Il tallone è ancora dolente, ma il tiro è sempre alle dimante. Dopo trenta secondi Sheva ha dimostrato quanto sia importante per il Milan, con il grande Gomes a una parata spettacolare per alzare in angolo una punizione violentissima...

to, il Milan non ne è rimasto sorpreso, ma gli sono mancate le armi per controbattere. Con i pericoli, anche nella ripresa, hanno avuto il colore biancorosso della squadra di Hiddink...

le pagelle rossonere

Gattuso mena ma non ringhia Kaka ha lasciato il pennello a casa

DIDA 5,5 L'incertezza sul gol del vantaggio olandese non è degna della sua fama, la cartolina sul palo lo inganna, ma lui era il re sul rosetone di Farfan. Bravo nella ripresa, quando si allunga a degnare un rasoiera violento di Beasley.

STAM 5 Deve controllare Beasley, uno che ha l'argento vivo addosso. Non limita e tenta qualche affondo piratesco sbagliando i tempi. Chiude male con un «tossor» per doppia ammonizione.

NESTAS 5 Se lo spauracchio Venegoor non ha nessuna opportunità per tutto il primo tempo è perché non si distrae mai. Il lavoro non manca, quelli del Psv avanzano a folate mettendo la difesa rossonera alla frusta. E nella difesa soffre come tutti i compagni le incursioni continue del Psv.

MALDINI 6 La giocchia ciogolano ma il cuore batte sempre forte. Non sembra provato dalla partita con la Juve. Guida l'assalto alla porta olandese, cercando il gol. Un esempio. Anche se nessuno ha cercato di imitarlo.

KALADZE 5 Ancelotti crede in lui e lo propone titolare. Purtroppo dalla sua parte c'è il pensiero Farfan che è molto rock. Il milanista, invece, è molto lento, soprattutto quando con un soffio retro-passaggio di testa aiuta il Psv ad andare in vantaggio. Cacciato a metà partita (dal 1° st. Serginho): un vecchio merito soltanto per aver evitato il raddoppio strappando il pallone dai piedi di Venegoor.

GATTUSO 5,5 Meno bro di tre giorni fa. Ma non si risparmia in fatto di entrate spericolate. Infatti viene presto ammonito. Una seconda raschia è al limite del giallo, ma Pool lo risparmia. Parte da destra, ma va spesso al centro perappare le file. Serata non meglio mandarlo sotto la doccia (dal 1° st. Jankulovski 5,5: non parte mai, a sinistra il Milan non crea pericoli).

PIRLO 5,5 Ispirato. Un calcio di punizione va fuori di un pelo, un secondo crea un altro pericolo. Cerca le punte, ma quasi sempre trova il deserto. E sparte dalla partita quando la battaglia si fa più aspra.

SEEDORF 5,5 Sculettante sulla fascia sinistra, taglio e cuoco, ovvero si avventa sull'avversario e non manca a dare consistenza alla manovra offensiva. Prova il gol ad effetto come contro la Juve, trovando ancora una deviazione, ma pure un portiere che si supera.

KAKA 5 Ancelotti ha scoperto per lui una nuova posizione. Come con la Juve si sposta subito a destra per evitare la marcatura di Beasley. Ma non è ispirato come sabato scorso, non usa il pennello per colorare il gioco della squadra.

VIERI 5 Una deviazione d'istinto alla fine del primo tempo è quanto di meglio sa offrire prima del segno. Tesoro, spesso immobile ad aspettare che accada qualcosa. Un paio di volte in casa Philips. Ripresa con errori da matita blu.

GILARDINO 5 Viene incagliamenti di quanto gli altri compagni. Sarà balordo, i rifinitissimi sono pochi e di pessima qualità. Spomita, protesta, cade e rimbalza. Ma il pallone fra i piedi c'è l'ha poco. E quando gli arriva non è il mediatore. [F.V.R.]

«Nessun problema passeremo il turno»

SPOGLIATI LA RABBIA DI ANCELOTTI: NEGATO UN RIGORE

dall'inviato a Eindhoven

Tre notti dopo lo show contro la Juve, il flop di Eindhoven. Ancelotti incassa il colpo quasi senza fare una piega: «Prendiamo atto del risultato, consapevoli di avere ancora tantissime possibilità di superare il turno. E passeremo il turno con una differenza, però, col Milan di sabato sera...»

Ha poca voglia di scherzare, adesso, Ancelotti. L'aveva fatto alla vigilia rispondendo «Stavolta in panchina ci vado ancora io agli olandesi che lo torturavano con l'arrivo di Van Basten sulla panchina del Diavolo. Scherzava, ma forse dentro di lui qualche dubbio si sarà insinuato. Il passato dovrebbe avergli insegnato che nel calcio non si può mai vivere tranquilli. Quando la Juve decide di lionizzarlo con un anno di anticipo sulla scadenza del contratto, Carletto sarà, per ora, non è in dubbio. Tuttavia si sa che non c'è mai stato un grande feeling con il Dottore, che non apprezza il grugnoco che Carletto adotta. In ogni caso Ancelotti non resterebbe disoccupato. Lo vogliono dall'estero, in particolare il Real Madrid. Carlo ha un filo diretto con Sacchi, vederlo nella prossima stagione sulla panchina madrilena non sarebbe un fatto clamoroso. [F.V.R.]

Il Psv ha saputo fare tutto ciò che aveva preparato, il Milan non ne è rimasto sorpreso, ma gli sono mancate le armi per controbattere. Con i pericoli, anche nella ripresa, hanno avuto il colore biancorosso della squadra di Hiddink...

Il Psv ha saputo fare tutto ciò che aveva preparato, il Milan non ne è rimasto sorpreso, ma gli sono mancate le armi per controbattere. Con i pericoli, anche nella ripresa, hanno avuto il colore biancorosso della squadra di Hiddink...

Il Psv ha saputo fare tutto ciò che aveva preparato, il Milan non ne è rimasto sorpreso, ma gli sono mancate le armi per controbattere. Con i pericoli, anche nella ripresa, hanno avuto il colore biancorosso della squadra di Hiddink...

Il Psv ha saputo fare tutto ciò che aveva preparato, il Milan non ne è rimasto sorpreso, ma gli sono mancate le armi per controbattere. Con i pericoli, anche nella ripresa, hanno avuto il colore biancorosso della squadra di Hiddink...

Il Psv ha saputo fare tutto ciò che aveva preparato, il Milan non ne è rimasto sorpreso, ma gli sono mancate le armi per controbattere. Con i pericoli, anche nella ripresa, hanno avuto il colore biancorosso della squadra di Hiddink...

MONDIALI LA CERIMONIA

La Baviera in rivolta per il gala

la storia GIULIA ZONCA

Venti minuti di cerimonia, e sono più difficili da gestire degli spazi elettorali in tv. Per il gala inaugurale dei Mondiali di calcio si ragiona in secondi e dopo una prima sessione di prove sono già tutti fermi. I bavaresi si sono tolti i pantaloni di pelle con bretelle e il cappello con il piumiccio e hanno chiesto un esumita, così, un termine pomposo e ufficiale perché a quel tavolo devono risolvere un problema di identità.

Il 9 giugno all'Allianz Arena, la Germania ha giocato la prima partita del suo mondiale preceduta da coreografie e ballerine che Christopher Stucki, il direttore artistico del Volkshaus di Monaco, sta cercando di coordinare. Lunedì le prove si sono interrotte: la parte con le danze tipiche della Baviera è stata compressa a 45 secondi (tutto incluso: ingresso, coro alpine, balletto e il Bayerischer Trachtenverein, la potente associazione locale che gestisce anche l'Oktoberfest, si altera. «Non ci possono chiedere una comparata, abbiamo fatto selezioni per decidere chi doveva partecipare, riorganizzato i costumi. La nostra compagnia è molto popolare: le parate annuali hanno un seguito che non fa che aumentare e qui stiamo parlando di un gala importante che guarda caso si svolge a casa nostra. In più, il coreografo ci ha chiesto di lasciare a casa la parte femminile perché secondo loro per dare un'idea della tradizione bastano gli uomini in costume e quattro soffi in un coro. Inammissibile, abbiamo chiesto un incontro chiarificatorio se non ci danno più spazio non parteciperemo.

Un tavolo di concertazioni per l'apertura Germania 2006, toni serissimi e aria da protesta sindacale, la controparte si divide tra chi si occupa della scena, della parte artistica e non vuole parlare e chi si occupa della parte politica e non vuole discutere. Il comitato organizzatore messo su per gestire questi contestissimi 20 minuti è seccato: il Mondiale è tedesco, non bavarese, e deve anche rendere l'idea di una manifestazione mondiale, delle squadre che partecipano. Non è la sfilata di un Land e non può durare un tempo infinito. E il prologo è una partita, non il centro dell'evento. Da quelle parti però l'hanno presa come se fosse il centro del mondo, come se lo spazio per i costumi locali fosse un affare di valori, di peso politico, di funzionamento del federale. Hanno anche commissionato un sondaggio per spigolare che il 70 per cento dei residenti bavaresi si sentirebbe offeso se non fosse addegnato e rappresentato in un'occasione.

La Fifa si allontana dal problema: «È molto presto, c'è tempo per mettere a punto la cerimonia. Normale che ognuno dica la sua e fisseremo nei prossimi giorni un incontro per aggostare le esigenze di tutti. Lo stesso incontro che i bavaresi orfani della parata chiamano esumita e pianificano punto per punto, dalla identità locali alla parità fra i sessi. E tutto da far rientrare in 45 secondi di varietà.

A BREMA L'UDINESE DEVE ALMENO PAREGGIARE SUL CAMPO DEL WERDER PER RESTARE IN ZONA QUALIFICAZIONE

Iaquinta ha due risultati, Klose no

Cosmi: «Possiamo farcela» Schaaf, tecnico rivale, è all'ultima spiaggia: «Sarà una vera battaglia»

BREMA

Per Serse Cosmi, allenatore dell'Udinese, «a Brema la squadra giocherà per fare un risultato utile perché così terrà dietro il Werder, potrà concretizzare un sogno e proseguire nella competizione continentale più importante. Ho fiducia, c'è la possibilità, c'è tranquillo l'allenatore, conscio dell'importanza del-

la posta in palio. Al centro dei ragionamenti il doppio impegno dell'Udinese. «Una squadra come la nostra quando cosa può lasciare fra campionato e coppa, sia sul piano fisico sia su quello psicologico. Sarebbe sbagliato e fuorviante pensare all'Udinese come ai Milan, alla Juve o all'Inter. In questo senso noi stiamo facendo bene anche se non stiamo attraversando un momento di forme esaltanti.

«Diciamo per scaramanzia che il Werder è favorito ma non mi aspetto un Brema tutto foga dimissionismo. Questa - ha detto Cosmi - è una squadra che sa giocare, che sa tener palla. A Udine lo ha dimostrato. Certo loro dovranno vincere, ma noi

dovremo stare molto attenti e non farli ripartire e soprattutto a non fare incescare il duo d'attacco. Con il Weruga, il vinto in Interotto, spero che sia di buon auspicio.

Il tecnico lionese ha anche trovato il tempo per sorridere. Ha spiegato che lui è alle prime armi in una competizione così difficile e, quindi, «si può perdere un po' di tempo per capire certe situazioni. Ma la società, scegliendomi questa estate, penso abbia messo in conto anche questo. Capitano Bertotto, ha voluto ricordare i trascorsi felici dell'Udinese in Germania. In particolare il 2-1 a Leverkusen, il 9 dicembre '99, che permise ai

frulani di passare il turno di coppa Uefa. «Speriamo sia di buon auspicio. Vogliamo vincere per rilanciare la nostra squadra anche dal punto di vista del morale. Al Milan ci penseremo da giovedì e mi piacerebbe fare uno sgambetto a chi ha battuto la prima della classe». La formazione - dopo che contro il Palermo sono rimasti a riposo Candela e Zenoni e per l'indisponibilità di Vidigal - è fatta. L'unico dubbio rimane chi tra Di Natale e Michele affiancherà Iaquina. Il secondo appare favorito.

Cosciente di essere all'ultima spiaggia per la qualificazione agli ottavi di Champions, Thomas Schaaf, allenatore del Werder Brema, è stato chiaro: «Con

SKY SPORT 1 ORE 20,45

Table with match statistics for Werder Brema vs Udinese. Lists scorers like Henke, De Sanctis, etc.

SKY SPORT 1 ORE 20,45

Table with match statistics for Udinese vs Werder Brema. Lists scorers like Ouwovola, Bertotto, etc.

SKY SPORT 1 ORE 20,45

Serse Cosmi: «Uno come me può perdere un po' di tempo per capire certi grandi tornei ma credo che scegliendomi questa estate sarei stato un'ottima frullana abbia messo in conto anche questo.

Udinese sarà una vera e propria lotta. La coppia d'attacco Klancic-Klose è disponibile e questo per noi è una buona cosa mancheranno invece Van Duijn, Jensen, Umit e Pasanen, ndr). L'Udinese è una squadra veloce, forte in difesa e in attacco. Noi dovremo stare attenti, non abbiamo gol, perché più diventa tutto più complicato. Il Werder, in casa, è una vera e propria macchina da guerra. Viaggia a tre gol di media a partita in campionato e due in Champions. Insomma fa paura.